

Scolari stranieri sempre più da 10 e lode

IN CAMPANIA I RAGAZZI IMMIGRATI DI SECONDA GENERAZIONE SUPERANO I COMPAGNI ITALIANI PER IMPEGNO E RENDIMENTO

di Alex Corlazzoli

Sono sempre più bravi, iniziano la scuola primaria in anticipo e alla maturità raggiungono risultati non molto differenti dai ragazzi italiani. Sono gli alunni con cittadinanza straniera: 786.630 ragazzi ovvero l'8,8% sul totale degli iscritti nelle scuole italiane. La fotografia arriva dal Ministero dell'Istruzione che ha presentato l'indagine condotta in collaborazione con la Fondazione Ismu, Istituto per lo studio della multietnicità.

Se da una parte va evidenziato che le rivelazioni sugli apprendimenti nello scorso anno scolastico mostrano complessivamente uno svantaggio degli alunni con cittadinanza non italiana, sia in lingua italiana che in matematica, non si può tralasciare il dato relativo agli stranieri di seconda generazione che nelle prove Invalsi, riportano punteggi più vicini alle medie degli italiani.

Performance positive soprattutto nelle prove di lingua straniera, dove i ragazzi figli di migranti cresciuti in Italia sono generalmente avvantaggiati grazie al bilinguismo.

Le differenze tra gli italiani e gli stranieri di seconda generazione tendono ad assottigliarsi o addirittura a invertirsi, in alcune regioni del Sud. Per la prima volta, in Campania, a conquistare il podio più alto, per quanto riguarda gli esiti scolastici, sono gli stranieri nati in Italia: +24 punti nei test di italiano e +8 in quelli di matematica. Così alla maturità dove supera l'esame lo 0,1% in meno di stranieri rispetto ai ragazzi con mamma e papà italiani.

I PROBLEMI RESTANO alla primaria e alla secondaria di primo grado dove agli esami di terza media oltre a essere ammessi alle prove finali in percentuali inferiori, gli studenti con cittadinanza non italiana riportano votazioni più basse anche se anche in questo caso a cavarsela meglio sono coloro che hanno un curriculum scolastico tutto made in Italy. Numeri sui quali da tempo lanciano un allarme, gli esperti, a partire dalla Fondazione "Giovanni Agnelli", rispetto alla crisi della scuola media.

L'indagine sfata un altro stereotipo: gli scolari con cittadinanza non italiana sono in crescita (+4,1%

rispetto all'anno precedente) ma il grande boom delle presenze si è arrestato. Tra i banchi vi sono sempre più (+47,2%) ragazzi che hanno conosciuto il Paese d'origine dei loro genitori, solo perché vi sono andati in vacanza.

Rispetto alle provenienze degli alunni stranieri la maggior parte di loro sono rumeni (148.602), albanesi e marocchini: studenti che risiedono soprattutto nel Centro Nord, nelle piccole province. Il primato va all'Emilia Romagna mentre la regione dove più della metà degli alunni stranieri è nata nello "stivale" è il Veneto.

Segno più anche davanti al numero di scuole con 50% e oltre di alunni iscritti: nell'anno scolastico 2012/2013 si è arrivati a quota 453 (+37). Tuttavia va detto che rappresentano solo lo 0,8% del totale degli istituti.

NESSUN CAMBIAMENTO, invece, rispetto alla scelta della scuola secondaria di secondo grado: i ragazzi stranieri continuano a preferire gli istituti professionali. Il liceo resta per l'élite.

Una questione dettata, secondo i ricercatori che hanno elaborato il dossier, "prevalentemente a questioni economiche ma anche alla difficile progettazione familiare, ai risultati di apprendimento nei primi livelli di scuola e, non ultimo, ai giudizi di orientamento dei docenti e alla difficoltà dei licei ad attrezzarsi per una popolazione diversificata".

QUOTA 800 MILA

La maggior parte sono rumeni (148.602),

albanesi e marocchini

In Veneto più della metà degli alunni stranieri è nata nel nostro Paese

